



Scheda di Dati di Sicurezza

In accordo al Regolamento (CE) 1907/2006, Art. 31
Versione n. 1 Data di revisione 11/03/2015

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificazione del prodotto

FOAM FAST

Codice 660 - 0011

1.2 Usi pertinenti identificati del prodotto e usi sconsigliati

Sgrassante a schiuma spray (uso professionale)

1.3 Informazioni sul fornitore della Scheda Dati di Sicurezza

4Hygiene srl

v.le G. Moreali 11

41124 Modena - Italy

Tel 059-7880220

mail: info@4Hygiene.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Osp.Niguarda Ca' Granda Milano Tel.02 66101029

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione ai sensi della direttiva 67/548/CEE o della 1999/45/CE modificata

Simboli di pericolo: F+, Xi

Fraasi R12: Estremamente infiammabile.

R41: Rischio di gravi lesioni oculari.

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008

Aerosol (Categoria 1)

Lesioni oculari gravi (Categoria 1)

2.2 Elementi dell'etichetta



Pittogramma di pericolo:

Avvertenza: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H222: Aerosol altamente infiammabile.

H229: Recipiente sotto pressione: può esplodere per riscaldamento.

H318: Provoca gravi lesioni oculari

Consigli di Prudenza:

P210: Tenere lontano da fonti di calore / scintille / fiamme libere / superfici riscaldate. Non fumare.

P211: Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.

P251: Recipiente sotto pressione: non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.

P280: Proteggere gli occhi / il viso.

P305 + P351 + P338: In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti.

Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P410 + P412: Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50°C / 122°F.

2.3 Altri pericoli

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscela

Componenti pericolosi ai sensi della Direttiva 67/548/CEE e del Regolamento (CE) 1272/2008 e relativa classificazione:

Sostanza	Quantità	Classificazione ai sensi della Direttiva 67/548/CEE		Classificazione ai sensi del Regolamento 1272/2008/CE	
		Classificazioni	Frase R	Classe di pericolo	Indicazioni di pericolo
3-Butossi-2-propanolo CAS. 5131-66-8 CE. 225-878-4 Nr. Reg. 01-2119475527-28-xxxx	2-5% (a)	Xi	R36/38	Eye Irrit. 2 Skin Irrit. 2	H319 H315
Alcol sintetico etossilato CAS. 26183-52-8 CE. - Nr. Reg. -	1-3% (a)	Xn Xi	R22 R41	Acute Tox. Oral 4 Eye Dam. 1	H302 H318
Sodio 2-Etil-esil-solfato CAS. 126-92-1 CE. 204-812-8 Nr. Reg. -	1-2% (a)	Xi Xi	R38 R41	Skin Irrit. 2 Eye Dam. 1	H315 H318

(a) Percentuale riferita alla fase liquida dell'aerosol.

T+ = Molto Tossico, T = Tossico, Xn = Nocivo, C = Corrosivo, Xi = Irritante, O = Comburente, E = Esplosivo, F+ = Estremamente Infiammabile, F = Facilmente Infiammabile, N = Pericoloso per l'Ambiente

I testi completi delle indicazioni di pericolo e delle frasi di rischio sono riportati in sezione 16

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Note generali

Consultare un Centro Antiveneni o un medico. Mostrare questa Scheda Dati di Sicurezza al medico curante.

In caso di contatto con gli occhi

Se presenti, rimuovere le lenti a contatto. Aprire bene le palpebre e risciacquare con abbondante acqua per 30 minuti e contattare subito un medico.

In caso di contatto con la pelle

Togliere gli indumenti contaminati e fare la doccia. Consultare un medico se l'irritazione persiste. Lavare separatamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

In caso di inalazione

Portare il soggetto all'aria aperta; se la respirazione cessa o è difficoltosa, praticare la respirazione artificiale. Consultare subito un medico.

In caso di ingestione

Chiamare immediatamente il medico o il Centro Antiveneni. Non indurre il vomito, né somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

4.2 Descrizione di sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Al meglio della nostra conoscenza, le proprietà chimiche, fisiche e tossicologiche non sono state oggetto di studi approfonditi.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere le indicazioni al punto 4.1. Ove fosse necessario consultare un medico e consegnare la Scheda Dati di Sicurezza.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei

Utilizzare acqua nebulizzata, schiuma, prodotti chimici asciutti o anidride carbonica.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza

In caso di surriscaldamento i contenitori di aerosol possono deformarsi, scoppiare e possono essere proiettati a notevole distanza. Indossare un casco di protezione prima di avvicinarsi all'incendio. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Informazioni generali

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

Equipaggiamento

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Eliminare ogni sorgente di ignizione o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita. Allontanare le persone non equipaggiate. Usare i dispositivi di protezione individuali (DPI).

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire la dispersione nell'ambiente. In caso di infiltrazione nei corpo d'acqua o nelle fognature avvertire le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita.

Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per la manipolazione sicura riferirsi alla Sezione 7.

Per informazioni sui DPI riferirsi alla Sezione 8.

Per lo smaltimento riferirsi alla Sezione 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non fumare. Non vaporizzare su fiamme o corpi incandescenti. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma.

Evitare il contatto con la pelle, evitare l'inalazione.

Non mangiare, nè bere durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti e a temperatura inferiore a 50°C, lontano da qualsiasi fonte di combustione, al riparo dall'umidità.

7.3 Usi finali specifici

A parte gli usi descritti nella Sezione 1.2 non sono previsti altri usi specifici.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

3-Butossi-2-propanolo CAS 5131-66-8

DNEL - Livelli derivati di non effetto

DNEL = 50% (effetti locali acuti, dermico, lavoratori)

DNEL = 50% (effetti locali acuti, inalazione, lavoratori)

DNEL = 44 mg/kg bw/day (effetti sistemici a lungo termine, dermico, lavoratori)

DNEL = 270.5 mg/m³ (effetti sistemici a lungo termine, inalazione, lavoratori)

DNEL = 50% (effetti locali a lungo termine, dermico, lavoratori)

DNEL = 50% (effetti locali acuti, dermico, consumatori)

DNEL = 16 mg/kg bw/day (effetti sistemici a lungo termine, dermico, consumatori)

DNEL = 33.8 mg/m³ (effetti sistemici a lungo termine, inalazione, consumatori)

DNEL = 8.75 mg/kg bw/day (effetti sistemici a lungo termine, orale, consumatori)

DNEL = 50% (effetti locali a lungo termine, dermico, consumatori)

PNEC – Concentrazioni previste di non effetto

PNEC = 0.525 mg/l (acqua dolce)

PNEC = 0.0525 mg/l (acqua di mare)

PNEC = 5.25 mg/l (rilascio intermittente)

PNEC = 2.36 mg/kg dw (sedimento acqua dolce)

PNEC = 0.236 mg/kg dw (sedimento acqua di mare)

PNEC = 0.16 mg/kg dw (suolo)

PNEC = 10 mg/l (STP)

8.2 Controlli dell'esposizione

Norme generali protettive e di igiene del lavoro

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. Il prodotto deve essere utilizzato in ambienti fortemente aerati ed in presenza di forti aspirazioni localizzate, altrimenti utilizzare i dispositivi di protezione personale indicati.

Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo; a tal fine i dispositivi di protezione individuale dovranno essere gestiti in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione del DPI usato).

I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alla normative vigenti indicate.

Protezione degli occhi

Indossare occhiali di sicurezza a tenuta conformi alla EN 166.

Protezione della pelle

Si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Protezione delle vie respiratorie

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo AX combinato con un filtro di tipo P (rif. norma EN 141/EN 143).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere del tipo sopra indicato, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138).

Controllo dell'esposizione ambientale

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	Aerosol.
Odore	Leggermente acre.
Soglia olfattiva	Non disponibile.
pH	10.6.
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile.
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile.
Punto di infiammabilità	Da 21°C a 55°C, da -104°C a -60°C per il propellente
Velocità di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non applicabile.
Limite di infiammabilità	LEL 1.86%, UEL 15% per propellente
Tensione di vapore	Non disponibile.
Densità di vapore	Non disponibile.
Densità relativa	1.001 g/ml (fase liquida); 0.4228 – 0.589 g/ml (propellente).
Solubilità	Soluzione acquosa.
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile, insolubile in acqua.
Temperatura di autoaccensione	287°C – 537°C (propellente).
Temperatura di decomposizione	Non disponibile.
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	Non disponibile.
Proprietà ossidanti	Non disponibile.

9.2 Altre informazioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio non sono prevedibili reazioni pericolose.

Evitare il contatto con materiali comburenti.

10.4 Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento.

10.5 Materiali incompatibili

Forti riducenti e ossidanti, basi e acidi forti, materiali ad elevata temperatura.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Informazioni non disponibili.

In caso di incendio vedere Sezione 5.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Non sono disponibili dati specifici sul prodotto.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in Sezione 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

3-Butossi-2-propanolo CAS 5131-66-8

Tossicità acuta orale $LD_{50} = 3300$ mg/kg (Ratto maschio e femmina)

Tossicità acuta inalatoria $LC_{50} > 3.5$ ppm (4h, Ratto, vapori)

Tossicità acuta cutanea $LD_{50} > 2000$ mg/kg (Ratto maschio e femmina)

Irritabilità primaria: Può causare una moderata irritazione oculare. Può causare una lieve lesione corneale. Probabilmente gli effetti scompaiono rapidamente. I vapori possono irritare gli occhi con leggeri disturbi ed arrossamento. Un breve contatto può causare una moderata irritazione alla pelle con arrossamento locale.

Sensibilizzazione: Non ha causato reazioni cutanee allergiche quando è stato testato sul porcellino d'India.

Effetti carcinogenetici, mutageni o compromissori per la riproduzione: Non ha causato difetti alla nascita né alcun altro effetto sul feto in animali di laboratorio. I risultati dei test di tossicità genetica in vitro sono stati negativi. Da Read Across è possibile escludere cancerogenicità e tossicità per la riproduzione.

Alcol sintetico etossilato (CAS: 69011-36-5)

Valori LD_{50}/LC_{50} rivelanti per la classificazione

Tossicità acuta orale $LD_{50} = 300$ mg/kg (Ratto)

Irritabilità primaria: Da test condotti su coniglio (durata 4h) risulta non produrre irritazione cutanea.

Da test condotti su coniglio risulta produrre irritazione oculare.

L'inalazione è possibile solo come aerosol, si possono irritare le vie respiratorie.

Sensibilizzazione: Da test risulta non portare a sensibilizzazione cutanea.

Sodio 2-Etil-esil-solfato in miscela (CAS: 126-92-1)

Tossicità acuta orale $LD_{50} > 2000$ mg/kg (Ratto)

Tossicità acuta inalatoria $LC_{50} > 5$ ppm (4h, Topo, polvere e nebbie)

Tossicità acuta cutanea $LD_{50} > 500$ mg/kg (Ratto)

Irritabilità primaria: Da test condotti su coniglio risulta produrre irritazione oculare.

Sensibilizzazione: Da test condotti su ratto risulta non portare a sensibilizzazione cutanea.

Mutagenicità: da test risulta non portare a mutagenesi.

Cancerogenicità: da test condotti su ratti, somministrazione orale, risulta non indurre cancerogenicità.

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi non disponibili:

a) tossicità acuta;

b) corrosione/irritazione cutanea;

- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;
- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
- e) mutagenicità delle cellule germinali;
- f) cancerogenicità;
- g) tossicità per la riproduzione;
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola;
- i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta;
- j) pericolo in caso di aspirazione.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Non sono disponibili dati specifici sul prodotto.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1 Ecotossicità

3-Butossi-2-propanolo CAS 5131-66-8

Tossicità per i crostacei (immobilizzazione)	EC ₅₀ > 1000 mg/l (48h, Daphnia magna, prova statica)
Tossicità per le alghe (Inibizione della crescita, riduzione della densità delle cellule)	EC ₅₀ > 1000 mg/l (96h, Pseudokirchneriella subcapitata, Prova statica)
	NOEC = 560 mg/l (96h, Pseudokirchneriella subcapitata, Prova statica, Inibizione della crescita, riduzione della densità delle cellule)
Tossicità per i pesci	EC ₅₀ > 560 - 1000 mg/l (96h, Poecilia reticulata, prova statica)
Tossicità per i micro-organismi (respirazione)	EC ₅₀ > 1000 mg/l (3h, fango attivato, OECD 209, inibitore di respirazione)

Alcol sintetico etossilato (CAS: 26183-52-8)

Tossicità per i pesci	LC ₅₀ > 1 mg/l (96h)
Tossicità per i crostacei	EC ₅₀ = 1 - 10 mg/l (48h, Daphnia Magna)

Sodio 2-Etil-esil-solfato in miscela (CAS: 126-92-1)

Tossicità per i pesci	LC ₅₀ = 1 mg/l (96h, Carassius Auratus)
Tossicità per i crostacei	EC ₅₀ = 1 mg/l (48h, Daphnia)
Tossicità per i micro-organismi	EC ₅₀ > 1 mg/l (120h, batteri)
Tossicità per le alghe	EC ₅₀ = 1 - 10 mg/l (72h)

12.2 Persistenza e degradabilità

3-Butossi-2-propanolo CAS 5131-66-8

Facilmente biodegradabile.
Biodegradabilità: 90% (28d, OECD 301E)

Alcol sintetico etossilato (CAS: 26183-52-8 e 69011-36-5)

Non persistente.
Facilmente biodegradabile in relazione alle direttive CE riguardanti i tensioattivi. Ha biodegradabilità secondo i metodi OECD tale da poter essere impiegato nei prodotti detergenti come previsto dal Regolamento CE n. 648/2004.
COD = 2300 mg O₂/g.

Sodio 2-Etil-esil-solfato in miscela (CAS: 126-92-1)

Rapidamente degradabile.
Biodegradabilità: 90% (OECD 303A)

12.3 Potenziale di bioaccumulo

3-Butossi-2-propanolo CAS 5131-66-8

Potenziale di bioconcentrazione basso

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua = 1.2 (sperimentale)

Sodio 2-Etil-esil-solfato in miscela (CAS: 126-92-1)

Non bioaccumulabile.

12.4 Mobilità

3-Butossi-2-propanolo CAS 5131-66-8

Il potenziale di mobilità nel suolo è molto alto.

Coefficiente di ripartizione carbone organico / acqua nel suolo = 1.3 – 6.0 (stimato)

Costante delle legge di Henry = $3.86 \text{ E}^{-6} \text{ atm} \cdot \text{m}^3 / \text{mol}$ (25°C, stimato)

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6 Altri effetti nocivi

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

14.1 Numero ONU

ADR/ADN: UN 1950

IMDG: UN 1950

ICAO/IATA: UN 1950

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

ADR/ADN: AEROSOL infiammabili

IMDG: AEROSOLS

ICAO/IATA: AEROSOLS FLAMMABLE.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/ADN: 2

IMDG: 2.1

ICAO/IATA: 2

14.4 Gruppo di imballaggio

ADR/ADN: -

IMDG: -

ICAO/IATA: -

14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR/ADN: non pericoloso per l'ambiente

IMDG: non inquinante marino

ICAO/IATA: non pericoloso per l'ambiente

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR/ADN: Codice di restrizione in galleria (D)

IMDG: Numero EMS: F-D,S-U

ICAO/IATA: A145, A167, A802

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'Allegato II del MARPOL 73/78 e il Codice IBC

Non applicabile.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

L'informazione fornita in materia di regolamenti non può essere intesa come esaustiva. Questo prodotto può essere soggetto ad altri regolamenti.

- Regolamento CE 18/12/2006 n. 1907 e smi
"Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione all'uso delle sostanze chimiche" (REACH)
- Regolamento CE 16/12/2008 n. 1272 e smi
"Classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele, con modifica e abrogazione delle Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e del Regolamento 1907/2006/CE"
- D.Lgs 09/04/2008 n. 81 e smi
"In materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- D.Lgs 03/02/1997 n. 52 e smi
"Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose"
- D.Lgs 14/03/2003 n. 65 e smi
"Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi"

Categoria Seveso: 8

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela. Per il componente 3-butossi-2-propano è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica e gli scenari d'esposizione pertinenti sono stati integrati all'interno della presente Scheda Dati di Sicurezza.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

La presente Scheda di Dati di Sicurezza è stata redatta secondo le disposizioni introdotte dai Regolamenti CE n. 453/2010 e n. 1272/2008.

Usi identificati

Usi identificati	Gruppo di utilizzatori principali	Settore d'uso finale	Categoria del prodotto chimico	Categoria di Processo	Categoria di Articolo	Categoria di Rilascio Ambientale
3-Butossi-2-propanolo: uso in agenti detergenti	SU22	NA	NA	PROC11	NA	ERC 8a ERC8d ESVOC 9

Descrittori d'uso

ERC8a	Ampio uso dispersivo indoor di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti
ERC8d	Ampio uso dispersivo outdoor di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti
PROC11	Applicazione spray non industriale
SU22	Usi professionali: settore pubblico (amministrazione, istruzione, intrattenimento, servizi, artigianato)

La valutazione dell'esposizione dei lavoratori sul luogo di lavoro e la stima delle emissioni ambientali è stata effettuata impiegando lo strumento ECETOC TRA.

Solo personale correttamente addestrato dovrebbe utilizzare i metodi di scaling per vedere se le condizioni operative e di gestione dei rischi rientrano nei limiti indicati dallo scenario di esposizione

In caso vengano adottate ulteriori misure di gestione del rischio/condizioni operative, gli utilizzatori dovrebbero assicurarsi che i rischi vengano limitati quantomeno ad un livello equivalente.

Testi completi delle indicazioni di pericolo e frasi di rischio

Acute Tox. Oral 4	Tossicità acuta orale, categoria 4
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritante cutaneo, categoria 2
H302	Nocivo se ingerito.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
R22	Nocivo per ingestione.
R36/38	Irritante per gli occhi e la pelle.
R38	Irritante per la pelle.
R41	Rischio di gravi lesioni oculari.

Abbreviazioni ed acronimi

ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists – Conferenza Americana degli igienisti industriali governativi.

ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada

DPI: dispositivo di protezione individuale

LC₅₀: concentrazione di una sostanza tale da causare la morte del 50% delle cavie.

LD₅₀: dose di una sostanza tale da causare la morte del 50% delle cavie.

OEL: Occupational Exposure Limits – Limiti d'esposizione occupazionale.

PBT: Persistente, Bioaccumulabile e tossico.

vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile.

Bibliografia e fonti delle informazioni

Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche

Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)

Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)

Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)

Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo

Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)

Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III ATP. CLP)

Regolamento (CE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV ATP. CLP)

Regolamento (CE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V ATP. CLP)

Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)

The Merck Index. Ed. 10

Handling Chemical Safety

Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances

INRS - Fiche Toxicologique

Patty - Industrial Hygiene and Toxicology

N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Sito Web Agenzia ECHA

Consigli per la formazione

In aggiunta ai programmi di formazione sull'ambiente, salute e sicurezza per i propri lavoratori, le aziende devono assicurarsi che i lavoratori leggano, comprendano ed applichino le prescrizioni di questa SDS.

Liberatoria

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

